

imprevedute ed assegni eventuali, lire 236,166 e 60 centesimi.

Capitolo 31. Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e remunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari, lire 779,346. 02.

Tozzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tozzi.

Tozzi. Raccomando all'onorevole ministro di provvedere che gli orari delle Biblioteche della capitale siano regolati in modo da presentare la possibilità agli studiosi di non mancare di libri in quasi tutte le ore del giorno.

Ciò si otterrebbe con poche modificazioni nell'orario delle due Biblioteche principali, la Nazionale e la Universitaria. Questa, frequentata quasi esclusivamente dagli studenti, dovrebbe essere aperta nel tempo in cui agli studenti è possibile di potervi andare, cioè nelle ore, nelle quali non si fa lezione.

L'onorevole ministro quindi studi questa questione degli orari e la regoli a seconda delle esigenze di questo importante servizio.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Va bene! È giustissimo!

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 31.

Capitolo 32. Biblioteche governative - Dotazioni - Supplemento alle dotazioni per maggiori spese impreviste - Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e la promozione degli impiegati delle biblioteche - Indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali, lire 478,459. 84.

Spese per le antichità e le belle arti — Arte antica. — Capitolo 33. Musei, gallerie e scavi - Personale (*Spese fisse*) - Assegni al personale straordinario, indennità e remunerazioni, lire 564,268. 15.

L'onorevole Socci ha facoltà di parlare.

Socci. L'onorevole Panizza, relatore di questo bilancio, nella sua bella relazione (dico bella senza fargli un complimento, perchè complimenti fra di noi non usiamo) mi sembra che, su questo capitolo, o perchè le informazioni atinte da lui non sono esatte o per non aver potuto bene approfondire la materia, non sia stato esattamente nel vero; poichè vedo che dice, relativamente ai musei, che mancano i cataloghi, e che i sistemi, in vi-

gore presentemente, non sono i migliori che si potrebbero immaginare.

Ed aggiunge, concludendo:

« La Giunta generale esprime un voto in questo senso, raccomandando al ministro di attuare con sollecitudine un regolamento, che meglio definisca le attribuzioni degli uffici tecnici regionali rispetto agli scavi, e circoscriva l'azione dei direttori dei musei nella sfera della loro propria e speciale competenza. »

Io non farò un lungo discorso come richiederebbe l'importanza dell'argomento.

Il momento in cui siamo, la necessità di discutere questo bilancio in sedute mattutine impediscono di intraprendere una lunga discussione sopra un argomento, nel quale il relatore non poteva dire tutto intero il suo pensiero, senza dar luogo ad un ampio e serio dibattito.

Mi limito a dire che abbiamo in Roma due musei di scavi, che sono riusciti benissimo: il museo di papa Giulio e quello delle terme Diocleziane...

Martini Ferdinando. Chiedo di parlare.

Socci... sul quale basta avere udito il parere del Mommsen e dell'Helbig per conoscerne l'importanza.

A proposito del museo di Papa Giulio cade in acconcio di lumeggiare le inesattezze che ho deplorato, nella relazione del mio amico Panizza, giacchè a proposito di quella tale mancanza dei cataloghi, di cui egli parla nella sua relazione, devo dire che, non più tardi d'ieri l'altro, fu presentato un libro sul museo di Papa Giulio all'Accademia dei Lincei, e questo libro è riuscito qualche cosa di bello addirittura, ed ha già incontrato l'approvazione, lo dirò io che non sono cortigiano, non solo di una delle più colte gentildonne d'Italia, ma anche di tutti gli scienziati, che hanno potuto averlo sott'occhio. Io conosco (e non solo io, ma lo conoscono tutti quanti se ne interessano) quanto amore il ministro Baccelli abbia sempre mostrato per le cose artistiche.

Io non voglio venire qui, comè dicevo poc'anzi, a discutere se la direzione dei musei regionali debba essere affidata ad architetti o ad archeologi, o se sia compatibile che architetti e archeologi si confondano insieme in questo nobile intento, di conservare monumenti nazionali e di far sì che gli scavi